

Milano, 25 dicembre 2016

Era estate. Ogni giorno andavo a spasso con mia moglie, la quale era solita esternare spesso la frase: "Quante cose belle ha fatto il buon Dio".

Una volta poteva riferirsi a un prato in fiore, un'altra al garrire delle rondini, un'altra ancora al sorriso di un bambino o ai fiori del fiorista, e così via.

La Scoperta della Cornice

Accadde che, visitando il mercatino delle pulci, notai una cornice a mio giudizio bellissima e molto possente.

Aveva dimensioni significative, circa 100X70 cm. Un prezzo, pensai, troppo alto per rischiare su un quadro dal risultato incerto.

Eppure, durante le vacanze, il pensiero di realizzare un'opera che rappresentasse la grandezza di Dio non mi abbandonava. In quel periodo, mi tornò in mente un pensiero imparato in tempi lontani, che andai a cercare su internet.

Era un aforisma di Metastasio:

"Ovunque il guardo io giro, immenso Dio, ti vedo: nell'opre tue t'ammiro, ti riconosco in me."

So benissimo che non si può mettere il mare dentro una bottiglia, ma sarebbe stato bello cercare di rappresentare almeno un suo surrogato.

L'Acquisto e il Progetto

Al ritorno dalle ferie, la cornice era ancora in vendita, ma a metà prezzo.

La acquistai, la ripulii e mi resi conto che poteva essere facilmente rimessa a nuovo.

Andai da un restauratore che, dopo averla esaminata, asserì: "La cornice è bella così com'è, perché datata," stimandone il valore a 1000 euro.

Pensai quindi a cosa inserire nel quadro per illustrare questo mio sentimento. L'idea era quella di rappresentare:

Le stagioni e la bellezza dei loro colori.

Il sentimento dell'amore, che permette a tutti gli esseri viventi di continuare a vivere.

La felicità procurata da una nuova vita.

La bellezza del mondo animale.

La bellezza del mondo vegetale.

La bellezza del mondo minerale.

Il mondo nascosto dello spirito.

Il trascorrere del tempo che dà significato alla vita.

La Soluzione Creativa

Erano troppe cose da inserire in un quadro dalle dimensioni finali di 44X72 cm

Essendo la cornice possente, pensai allora di incrementare lo spazio riservato al disegno, antepoendo al disegno di fondo altre due tavole che si aprissero come un libro e che potessero essere disegnate su entrambi i lati.

In questo modo, avrei potuto disegnare non solo sulla parete principale di 44x72 cm, ma anche su quattro pannelli aggiuntivi di circa 36x 44 cm ciascuno.

Sulla tavola grossa ho quindi rappresentato le stagioni, il sentimento dell'amore mediante due cuori, il passare del tempo con un orologio, e il sorriso di due bambini.

Sui lati delle due tavole aggiuntive ho raffigurato i mondi minerale, vegetale, animale e dello spirito.

Quando avevo quasi ultimato il lavoro, mi accorsi che in tutto questo mancavano l'uomo e la donna.

Ho quindi nascosto, nelle onde del mare, il disegno stilizzato di una donna e, nei fiori di primavera, il disegno stilizzato di un uomo.